



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

I DATI DELLA DIREZIONE REGIONALE DIMOSTRANO UN RECUPERO IMPORTANTE POST-COVID DELLE VISITE

MUSEI, IN CALABRIA RADDOPPIANO I VISITATORI IL TURISMO REGIONALE INVESTA IN CULTURA

NON SOLO SONO AUMENTATE LE PERSONE, MA ANCHE GLI INTROITI: NEL 2023 QUASI 250 MILA EURO, OSSIA UNA CRESCITA DEL 72%. NUMERI IMPORTANTI, CHE SICURAMENTE AIUTERANNO A UNA GESTIONE E CURA MAGGIORE DI QUESTI SCRIGNI DI TESORI

LA DENUNCIA**GIORNATA DELLA MEMORIA****L'OPINIONE / DE BIASE****IL NOSTRO DOMENICALE**

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

**IPSE DIXIT****GERARDO DOMINIANNI** Procuratore gen. Corte d'Appello RC

Il contrasto al malaffare e alle cosche non ha fatto nessun passo indietro. È da due anni che evidenzio la situazione delle imprese sottoposte ad amministrazione giudiziaria perché infiltrate dalla 'ndrangheta, che vengono sistematicamente accompagnate a sicura rovina, invece di essere risanate e rimesse sul mercato preservando la loro forza

lavoro. Avevo proposto la creazione di un gruppo di studio affinché si analizzassero le cause del mancato risanamento, e se, nell'ipotesi di fallimento o liquidazione, si potesse concretamente trovare una diversa collocazione ai lavoratori che non siano i soliti ammortizzatori sociali. Mentre avevo trovato la disponibilità della regione Calabria, più che sorda è stata invece la politica nazionale. Occorrerà prendere atto che la politica, in questo senso, è distante da Reggio Calabria, da Platì, da San Luca, da Rosarno, da Oppido e via dicendo, non comprendendo, la politica, che qui la gente pensa che la 'ndrangheta crea posti di lavoro e lo Stato li distrugge»



I DATI DELLA DIREZIONE REGIONALE DIMOSTRANO UN RECUPERO IMPORTANTE POST-COVID DELLE VISITE

MUSEI CALABRIA RADDOPPIANO I VISITATORI IL TURISMO REGIONALE INVESTA IN CULTURA

È un vero e proprio riscatto culturale, quello dei musei calabresi. In tre anni, infatti, sono stati recuperati – e quasi raddoppiati – il numero dei visitatori rispetto al periodo pre-pandemia. Un dato significativo, che fa comprendere, ancora una volta, quanto la cultura e i tesori custoditi nella nostra regione siano fondamentali per il rilancio della regione.

Dopo i 162.178 accessi del 2019 si era scesi ai 75.519 del 2020 (anno del Covid) con un decremento pari a -53,43%. Una prima ripresa si era avuta già nel 2021 quando gli accessi erano stati 103.912 con un aumento rispetto all'anno precedente pari al +37,60%. Un trend di crescita che si è consolidato sia nel 2022 (con 208.235 accessi pari ad un aumento del +100,40%) e nel 2023 (con 250.080 visitatori e un nuovo aumento del 20,10%). Dati che raccontano di un (quasi) raddoppio dei visitatori rispetto al periodo pre-pandemia.

L'analisi degli introiti, allo stesso modo, rivela che nel 2022 dallo sbigliettamento sono arrivati nelle casse della Dm Calabria quasi 148mila euro (precisamente 147.595,90 euro) mentre nel 2023 quasi 250 mila euro (esattamente 253.925 euro). Confrontando i due dati ne risulta una crescita pari a oltre il 72%: numeri che raccontano di un trend, anche in questo caso, impressionante.

«Le immagini dei musei chiusi, dei parchi con l'erba alta e le manutenzioni in affanno, sono oramai alle nostre spalle», ha commentato con soddisfazione il direttore della Direzione Regionale Musei Calabria, Filippo Demma.

«Grazie ad un grande e importante

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

lavoro di squadra – ha spiegato – i musei statali calabresi crescono in maniera decisa e costante. Siamo particolarmente contenti anche dell'aumento davvero corposo degli introiti che saranno reimpiegati

nistero della Cultura e del professore Massimo Osanna che ne è a capo – ha concluso –. Guardiamo a questo 2024 come all'anno che confermerà definitivamente il trend positivo della cultura in Calabria».

Ma il 2024 non è solo l'anno del



sul territorio in progetti di conservazione e valorizzazione del patrimonio e di supporto al personale». «Alla professionalità e allo spirito di sacrificio dei dipendenti della Direzione regionale Musei Calabria, in particolare – ha proseguito Demma – va il mio ringraziamento. Il loro lavoro ha consentito a tutti i luoghi della cultura di superare con successo un periodo caratterizzato da gravi carenze di organico solo recentemente attenuate da nuove immissioni in ruolo».

«Determinante è stato anche il sostegno centrale da parte della Direzione Generale Musei del Mi-

riscatto della cultura in Calabria: è, anche, quello del Turismo delle radici. Ovvero quel tipo di turismo per cui gli italiani emigrati nel mondo e i loro discendenti (circa 60/70 milioni di persone) vogliono tornare a visitare i luoghi natii.

Un bisogno molto sentito dai 6 milioni di calabresi residenti all'estero, tanto che da alcuni mesi si registrano, sempre di più, le visite e i racconti di chi è tornato per riscoprire i luoghi nativi dei loro antenati.

Il turismo delle radici, dunque, è

segue dalla pagina precedente • Musei in Calabria

un'occasione imperdibile per i piccoli Comuni calabresi per diventare parte integrante del turismo moderno. Lo stesso Giuseppe Nucera, nel corso dell'International Tourism & Travel Show di Montreal svoltosi lo scorso novembre, aveva ribadito come «il turismo delle radici è la chiave per il rilancio della Calabria».

«Sono milioni i calabresi che si sono creati una nuova vita all'estero, ma che hanno un legame intenso e indissolubile con la loro terra - ha ricordato -. Anche persone di terza o quarta generazione, avvertono la necessità di conoscere la Calabria, i luoghi che hanno visto nascere i loro cari».



FILIPPO DEMMA, RESP. AD INTERIM DIREZIONE REG. MUSEI CALABRIA

«Alle bellezze uniche e meravigliose della nostra regione - ha evidenziato Nucera - si unisce il forte desiderio di una immensa comunità di ammirarle o riscoprirle. Al contempo, l'offerta turistica va fortemente proprio nella direzione del turismo delle radici, con la Calabria che possiede incantevoli borghi spopolati, che possono trovare nuova vita ospitando per un periodo di tempo anche prolungato gli emigrati».

Ma, se si vuole arrivare a questo

obiettivo, è fondamentale risolvere i problemi atavici della regione, a partire dalle infrastrutture.

Nel nostro giornale, Aristide Bava denunciava come «uno dei problemi più gravi che esiste sul territorio della Locride è, certamente, quello della mancanza di adeguati collegamenti cosa che, soprattutto dal punto di vista turistico, continua a frenare lo sviluppo dell'intera zona. E stiamo parlando di collegamenti di ogni tipo a partire da quelli ferroviari».

«D'altra parte - continua a scrivere Bava - non è che affrontare un viaggio verso la Calabria sia facile. Arrivare in auto spesso è difficile per le solite precarie condizioni delle strade e anche l'arrivo in treno (a Rosarno, a Gioia Tauro o

a Lamezia) deve combaciare con collegamenti con pullman che sono molto risicati o con mezzi di fortuna e/o amici che devono poi provvedere a farli arrivare nella fascia ionica reggina. E spesso sono in molti i forestieri che rinunciano alle loro vacanze in Calabria. In effetti il problema dei mancati collegamenti ferroviari, stradali o aerei penalizza fortemente il territorio,

questo è ormai indiscutibile».

«Il territorio si salva in qualche modo ma le presenze rimangono ancora limitate rispetto alle sue enormi possibilità perché è appetibile e ricco di risorse di vario genere, ma riteniamo che questo problema debba essere preso in seria considerazione. Bisogna certamente fare qualcosa di concreto anche in fatto di costi. E non solo per i «ritorni» della nostra gente ma anche e soprattutto adesso che molti turisti stanno scoprendo il

territorio della Locride e con esso le grandi potenzialità della Calabria», ha concluso Bava.

Un problema a cui, lentamente, la regione sta cercando di porre rimedio. È proprio di qualche giorno fa l'annuncio che l'aeroporto di Reggio Calabria sarà uno dei nuovi hub della compagnia Ryanair.

«Un evento storico», lo ha definito il presidente della Regione, Roberto Occhiuto che, allo stesso tempo, ha annunciato l'impegno nel cercare di tenere aperto, oltre l'orario stabilito, dell'Aeroporto di Crotone.

«L'investimento sulle nuove rotte è decisivo per il turismo - ha evidenziato -. Dobbiamo portare in Calabria milioni di visitatori facilitando l'accesso attraverso i nostri aeroporti. Ed è quello che sto cercando di realizzare».

E, tra i visitatori, sono incluse le famiglie. Il governatore, infatti, ha riferito di star investendo sugli alberghi e di aver creato un bando da 16 milioni per permettere alle strutture di attrezzarsi per essere a misura di bambino.

«Su questo abbiamo destinato delle risorse perché mi piacerebbe che da qui a un anno la Calabria potesse avere un 'bollino' e qualificarsi come regione dove il turismo è a misura di bambino», ha concluso.

Un piano molto ambizioso quello del Governatore, ma che sicuramente può funzionare. D'altronde, oltre al mare e alla montagna, nella nostra regione ci sono tantissimi Musei che, spesso, offrono laboratori creati ad hoc per i più piccoli per far scoprire loro, tramite il gioco, la storia e la cultura della nostra regione.

Un'occasione, quella offerta dai Musei, che non solo offre un momento di divertimento per i più piccoli, ma anche una scusa per i più grandi di visitare un luogo che custodisce un patrimonio storico, artistico e culturale non indifferente. Iniziative del genere andrebbero organizzate e promosse di più. ●

A RC MANCANO UNITÀ COMPLESSE DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

di **LUCIANO SQUILLACI**
RUBENS CURIA
MARIO NASONE

S'impenna la curva delle patologie psichiatriche tra gli adolescenti calabresi, così come avviene nel resto d'Italia, ma che in Calabria non trovano risposte adeguate da parte del Servizio Sanitario.

Un grido d'allarme che abbiamo condiviso con il Prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro. Una vera e propria emergenza che dura da troppo tempo e che ora si è ulteriormente aggravata. Secondo i dati acquisiti da Comunità Competente sulla problematica della Neuropsichiatria Infantile e dell'adolescenza inerente la mobilità passiva, i cosiddetti viaggi della speranza fuori Regione, nel 2022 sono stati 788 bambini ed adolescenti con un numero di ricoveri pari a 929.

In particolare il Tribunale dei Minorenni di Reggio e di Catanzaro, che spesso sono chiamati ad intervenire per la tutela di bambini e degli adolescenti che vivono questi gravi disagi, sono in grande difficoltà e da anni chiedono alla Regione, alle Aziende Sanitarie di intervenire per attivare strutture socio-sanitarie sul territorio regionale per questi minori con patologie neuro psichiatriche, minori definiti vere e proprie "mine vaganti" suscettibili di gravi rischi per la propria salute e per i familiari che vivono nell'angoscia e nella solitudine questi drammi.

Una situazione insostenibile che abbiamo segnalato al Prefetto, in quanto rappresentante del Governo nel territorio, rilevando che non si può continuare a sopprimere ricoverando questi minori in Presidi Ospedalieri ed in centri di altre regioni; queste scelte comportano rilevanti oneri economici per la Regione e soprattutto lo sradicamento della famiglia dal

territorio di residenza che invece si deve attrezzare per la loro presa in carico. Per dare risposte sono necessarie Unità Operative Complesse Ospedaliere (UOC) di NPIA per il ricovero in fase acuta e per

l'istituzione di tre U.O.C. Ospedaliere presso l'AOU Dulbecco di Catanzaro con funzione di Hub, il Gom di Reggio Calabria e A.O. Annunziata di Cosenza e tre strutture sanitarie residenziali di dieci posti ciascuna per il trattamento e la riabilitazione e per le quali non sono ancora stati ancora definiti i requisiti per l'accreditamento.



la definizione diagnostica, Strutture territoriali residenziali e semi-residenziali per i disturbi neuropsichici gravi per la presa in carico dopo la dimissione ospedaliera ed il rafforzamento della NPIA territoriale.

Grazie alla mobilitazione ed alla interlocuzione con il Commissario Occhiuto e con il Dipartimento della Salute della Regione Calabria delle reti associative si è riuscito a fare inserire nel Programma Operativo 2022/25, approvato con DCA 162 del 18 v novembre 2022,

La richiesta di istituire le UOC Ospedaliere e le comunità era stata fatta da Comunità Competente e Dal Forum del Terzo Settore al Commissario Occhiuto in un Documento consegnato nel febbraio 2022. Purtroppo in questi mesi non sono state attivate le azioni conseguenziali.

Da qui la richiesta al Prefetto di valutare la possibilità di un'azione istituzionale mirata ad attivare un tavolo tecnico con regione, ASP e

segue dalla pagina precede • Neuropsichiatria infantile

Gom, per concordare per il nostro territorio provinciale quanto già programmato.

Bisogna fare presto, perché adesso ci sono tutte le condizioni per attuare una Rete Integrata Ospedale/ Territorio della NPIA che dia risposte in Calabria ai bisogni di salute in questo settore, si impegnano a collaborare per la ricerca di soluzioni, ma anche ad intensificare l'azione di denuncia e di

sensibilizzazione di queste gravi inadempienze del nostro servizio sanitario regionale.

Il Prefetto ha dimostrato grande attenzione riguardo la gravità del problema esposto, ricordando che anche diversi minori stranieri non accompagnati vivono questa condizione a causa delle violenze e dei traumi subiti prima dell'arrivo nel nostro Paese. Ha evidenziato che la Sua competenza istituzionale e territoriale non gli permettono di potere dare risposte dirette alle

questioni sollevate, ma si è impegnata a ricercare delle strade e degli spazi per favorire la interlocuzione tra gli attori istituzionale e sociali interessati mirata alla risoluzione di queste problematiche che meritano un impegno collettivo. ●

[Luciano Squillace è il portavoce del Forum regionale del Terzo Settore, Rubens Curia è portavoce di Comunità Competente e Mario Nasone presidente del Centro Comunitario Agape di Reggio]

LE SCUOLE SIANO PROMOTRICI DI OCCASIONI DI RIFLESSIONE

di GIUSI PRINCI

È necessario che la scuola sia un luogo di formazione e di educazione per la pace, un luogo nel quale gli studenti possano imparare a rispettare le diversità culturali e a promuovere il dialogo con l'altro. E l'insegnamento e la tutela di questi valori passano necessariamente dalla conservazione della memoria storica della vergogna dell'Olocausto, che diventa una preziosa occasione per evitare che gli errori del passato si ripetano nel futuro e che mantenga, nonostante il passare del tempo, una formidabile attualità.

Sono particolarmente soddisfatta per il risultato conseguito dagli studenti del Convitto nazionale di Stato "Gaetano Filangieri" di Vibo Valentia, che hanno superato la fase regionale e si sono qualificati a quella nazionale nell'ambito della XXII edizione del concorso "I giovani ricordano la Shoah" indetto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.



La vostra Comunità è riuscita perfettamente a promuovere il rispetto, la tolleranza, la collaborazione con il prossimo e la difesa dei valori di libertà e democrazia e a

trasmetterli agli studenti, facendo tesoro di quanto è accaduto in passato. Cari Studenti, sappiate che siete un orgoglio per questa Regione e che rappresentate in tutta Italia le eccellenze di questo territorio: Vi auguro pertanto di continuare nello studio con la curiosità e la serietà che avete dimostrato in questa occasione e di custodire e praticare nella quotidianità i valori democratici e umani che i vostri insegnanti vi hanno trasmesso.

Partendo dalla preziosa attività del Convitto e auspicando che possa essere da esempio per le istitu-

zioni scolastiche calabresi, colgo l'occasione per ribadire l'enorme importanza dello svolgimento, all'interno di tutte le scuole, di momenti di approfondimento e di riflessione su tematiche di così grande spessore e anche su pagine buie della storia umana, perché, soprattutto se rivolte ai più piccoli, permettono di lavorare sulla coscienza civica, fornendo preziose occasioni di crescita personale e morale e favorendo la formazione di una più ampia coscienza collettiva.

I recenti fatti di cronaca ci hanno portato, inevitabilmente, a capire quanto sia delicato l'equilibrio della Pace. Oggi come non mai, si avverte il grave pericolo di una società civile incapace di ascoltare e indignarsi sui tanti episodi di intolleranza e discriminazione, e occorre pertanto fare tesoro di quanto avvenuto in passato, tenere vivo il ricordo di quanto è accaduto nella prima metà del secolo scorso per mantenere le capacità e l'umanità di guardare sempre all'altro con interesse e senso di inclusione. ●

[Giusi Principi è vicepresidente della Regione Calabria]

IL PRESIDENTE OCCHIUTO: È NOSTRO DOVERE RICORDARE LA SHOAH

Oggi (ieri ndr) come ogni 27 gennaio, celebriamo il Giorno della memoria e tutte le vittime della follia nazista», ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

«Il 27 gennaio del 1945 veniva liberato il campo di concentramento di Auschwitz: si sanciva così la fine dell'Olocausto», ha ricordato, sottolineando come «lo sterminio degli ebrei, perpetrato con indicibili violen-

ze in quegli anni, rappresenta uno dei più feroci crimini della storia dell'umanità».

«È nostro dovere ricordare - ancora di più in un periodo come quello attuale, nel quale l'antisemitismo sembra riemergere prepotentemente - la shoah, affinché simili atrocità non si ripetano mai più, e auspicando un percorso di pace e di reciproco riconoscimento tra popoli e Stati in Medio Oriente», ha concluso.



DOBBIAMO IMPEDIRE COL NOSTRO IMPEGNO CHE QUEL CHE È ACCADUTO NON SI RIPETA

Tramandare la memoria alle nuove generazioni è, oggi più che mai, diventata una necessità della quale le istituzioni debbono farsi carico affinché gli errori e gli orrori del passato non abbiano più a ripetersi.

Al di là degli aspetti eminentemente celebrativi, la Giornata della memoria è una data di grande importanza che consente da un lato di non far venir mai meno il ricordo su ciò che ha rappresentato l'Olocausto, un orrore che abbiamo tutti il dovere di non dimenticare. Nel contempo fa sì che restino sempre accesi i riflettori su quelle persecuzioni e discriminazioni che seguitano, purtroppo, ad essere poste in essere e che compromettono irrimediabilmente quei processi di pacificazione civile di cui si avverte da più parti la necessità, alimentando forme di odio estremo ed episodi di intolleranza razziale, religiosa e di genere che continuano ad angustiare il nostro tempo.

Un tempo nel quale è aumentata a dismisura la preoccupazione per i conflitti che stanno continuando a sconvolgere territori e popolazioni non distanti da noi. Un evento inaspettato quanto terribile, come la guerra in Ucraina, continua a lasciare in apprensione il mondo intero. E non sono da meno le immagini che arrivano quotidianamente nelle nostre case dalla striscia di Gaza dove si combatte senza esclusione di colpi e con spietata efferatezza un conflitto assurdo e che

di **FRANZ CARUSO**

non risparmia nessuno, neanche i bambini. A commentare quan-

to continua ad accadere sotto i nostri occhi, verrebbe quasi il sospetto che i crimini del passato non abbiano insegnato niente.

La Giornata della Memoria che l'Amministrazione comunale ha voluto ricordare anche quest'anno allun-

gando di un mese, fino a fine febbraio, le iniziative che la contraddistinguono, in un programma variamente articolato e che induce a molteplici riflessioni, utilizzando i diversi linguaggi e forme d'arte - dalla letteratura, al cinema, al teatro - è, dunque, non solo l'occasione per ribadire la nostra contrarietà alle guerre, ad ogni livello, che vanno ripudiate, così come è scritto nella nostra Carta costituzionale, all'articolo 11, ma è anche il punto da cui partire per la formazione delle nuove coscienze, affinché crescano e maturino quegli anticorpi sociali contro ogni fenomeno

di intolleranza o discriminazione ai quali, come Amministrazione comunale, abbiamo sempre contrapposto percorsi civili e culturali orientati all'affermazione dei principi di libertà, solidarietà ed integrazione.

Primo Levi diceva: «Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare». E noi dobbiamo, con il nostro impegno, impedire che quel che è accaduto si ripeta. ●

[Franz Caruso è il sindaco di Cosenza]



A VIA GIUDECCA DI REGGIO SCOPERTA LA PIETRA D'INCIAMPO

Reggio Calabria celebra la Giornata della Memoria con la scopertura, in Via Giudecca, di una “pietra di inciampo” per le vittime della Shoah. Una cerimonia istituzionale, nelle adiacenze del tapis roulant, nel tratto compreso tra il Corso Garibaldi ed il Corso Matteotti, dove la pietra è stata collocata: un luogo centrale per la città.

All'evento, oltre al sindaco Giuseppe Falcomatà, erano presenti i suoi due vice, Paolo Brunetti e Carmelo Versace, la giunta e i consiglieri comunali, il Prefetto di Reggio Calabria Clara Vaccaro, i massimi rappresentanti provinciali delle Forze dell'ordine, del mondo universitario, dell'associazionismo e delle realtà sindacali, culturali e civiche impegnate nella memoria dei tanti reggini e calabresi internati ed uccisi nei lager nazisti.

Tra gli ospiti della cerimonia, anche Nicoletta Bortolotti, una tra le più importanti scrittrici contemporanee ad essersi occupate della tragedia dell'Olocausto, autrice della Quadrilogia della Shoah,



quattro romanzi pluripremiati che hanno contribuito a rinnovare la memoria delle sofferenze vissute da milioni di persone all'interno dei lager nazisti.

«Cerchiamo di ricordare quotidianamente la tragedia della Shoah e dell'Olocausto - ha evidenziato il sindaco Falcomatà -. L'idea della pietra d'inciampo è nata qualche giorno fa, quando ad un servizio del tg, sono apparse le immagini di alcuni adolescenti in gita ad Auschwitz che, sorridendo, facevano delle foto all'ingresso del lager nazista».

«Da qui la consapevolezza - ha concluso - che non basta portare i nostri giovani nei luoghi della tragedia, ma che devono avere gli strumenti per comprenderla quotidianamente. La pietra d'inciampo, in una delle vie più frequentate, via Giudecca, consentirà a chiunque passerà da qui, famiglie, bambini, turisti, di ricordare ogni giorno la tragedia dell'olocausto e servirà inoltre a commemorare le vittime calabresi della Shoah e delle leggi razziali nazifasciste». ●

AL COMUNALE DI CZ IN SCENA "NAPOLI MILIONARIA"

In scena questo pomeriggio, a Catanzaro, alle 18.30, al teatro Comunale, lo spettacolo Napoli Milionaria di Eduardo De Filippo.

La commedia, della Compagnia Teatro Incanto guidata da Francesco Passafaro, direttore artistico del Comunale, «nasce da un momento di estrema difficoltà di Eduardo: nel 1945, a 45 anni di età, quindi, Eduardo vive una crisi incredibile, a causa della famosissima lite con il fratello Peppino, che avrebbe deciso di intraprendere una carriera cinematografica da solista - ha spiegato Passafaro-. I teatri non lo volevano più, poiché Peppino era richiestissimo come talento comico e la sua assenza era troppo pesante per gli impresari».

«Eduardo si chiuse in casa e, in un anno, scrisse questo capolavoro che rappresenta l'inizio della "Can-

tata dei giorni dispari" e soprattutto rappresenta un dramma per tutta l'Italia, che viene scritta e disegnata nell'immagine della bambina Rituccia, la quale non si vede mai. Eduardo volle rappresentare la nostra nazione, martoriata dalla guerra e dal mercato nero, dall'ipocrisia del regime e dall'ingordigia dei potenti, un'Italia in guerra, durante la quale il capofamiglia Gennaro Iovine decide che quello è il momento in cui si devono prendere le proprie responsabilità. Ecco perché oggi, nel 2024, è ancora il momento di mettere in scena questa commedia senza tempo, questo dramma che fa ridere come solo Eduardo sapeva e sa fare, messa in scena alla maniera del Teatro Incanto che è arrivato ormai al 19° anno d'età». ●

IL MIGLIORAMENTO DELLA SANITÀ CALABRESE È SEMPRE IN LISTA D'ATTESA

Il miglioramento della sanità calabrese è sempre in lista d'attesa. Mentre la nostra regione invecchia, mentre cresce la spesa per la mobilità sanitaria che, come stima Gimbe, sfonda il tetto dei 250 milioni di euro, la Regione Calabria stenta a dare concretezza al piano per il recupero e l'abbattimento delle liste d'attesa.

L'input che arriva da Roma è quello di una spinta verso le strutture private che, in terra di Calabria, finirebbe per depotenziare ulteriormente la sanità pubblica, amplificare i disagi di una grossa fetta di popolazione calabrese che non ha la forza di rivolgersi al privato e ampliare il divario con il resto del Paese rendendo le prestazioni sanitarie sempre meno omogenee su tutto il territorio nazionale.

Per questo ci chiediamo che fine abbiano fatto i 15 milioni di euro, stanziati dal Commissario ad acta nel 2022, che avrebbero dovuto essere destinati all'applicazione su tutto il territorio regionale di interventi utili ad uniformare l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza.

Anche questi interventi sembrano essere rimasti intrappolati in lista d'attesa. Così come lo sono la realizzazione dei nuovi ospedali e la messa a sistema della medicina del territorio. Miglioramenti molto attesi dalla popolazione calabrese che, adesso, potrebbero essere messi a serio rischio dalla scelta di approvare la riforma inaccettabile dell'autonomia differenziata.

Così come, nonostante i proclami di chi gestisce la cosa pubblica in Calabria, è sempre difficile se non impossibile prenotare una visita o un esame in ospedale, mentre il Centro unico di prenotazione non

di **FRANCESCO DE BIASE**

sortisce gli effetti sperati e l'apparata dalla Regione appare come uno strumento di non facile utilizzo per una utenza sempre più anziana.

Il Consiglio regionale, poi, stimola la Giunta regionale a dare vita al Piano aggiornato 2023-2025 per il recupero e l'abbattimento delle

di euro non sono bastati per imporre il cambio di passo prospettato ed atteso da tutti coloro che, ogni giorno, hanno a che fare con il sistema sanitario.

Così come, infine, manca ancora un monitoraggio preciso dei tempi di attesa dell'erogazione delle prestazioni eseguite.

Per questo, conoscendo i bisogni delle anziane e degli anziani ca-



liste d'attesa: un piano già vecchio prima ancora di essere varato.

Lo fa attraverso una proposta di legge, si badi bene a costo zero, che evidenzia come, già nel 2020, il tema delle liste d'attesa era stato segnalato alla giunta regionale. Da allora ad oggi, però, nulla è cambiato.

Quattro anni di studi e 15 milioni

labresi, chiediamo al Commissario ad acta di aprirsi al confronto con le Organizzazioni sindacali, di ascoltare le nostre proposte che sono finalizzate al miglioramento della qualità della vita in questa regione. ●

[Francesco De Biase è segretario generale Uilpensionati Calabria]

COLDIRETTI ALLA COMMISSIONE UE BASTA ALL'IMPORT ILLEGALE

Stop all'import illegale». È quanto ha chiesto Coldiretti alla presidente della Commissione Ue, Ursula Von Der Leyen, ribadendo, tramite il suo presidente, Ettore Prandini, la «necessità dire basta alla concorrenza sleale dei Paesi terzi ed introdurre con decisione il principio di reciprocità per fare in modo che tutti i prodotti che entrano nell'Unione rispettino gli stessi standard dal punto di vista ambientale, sanitario e del rispetto delle norme sul lavoro previsti nel mercato interno anche alla luce degli accordi di libero scambio in discussione come il Mercosur che penalizzano agricoltori e cittadini europei».

«In Italia nel 2023 ad esempio sono più che raddoppiate, per un totale di ben oltre il miliardo di chili, le importazioni di grano dal Canada trattato in preraccolta con glifosa-

te secondo modalità da noi vietate – ha denunciato Prandini – nel sottolineare la necessità che in Europa venga fatto valere il principio di reciprocità affinché tutte le importazioni rispettino tutti i criteri in termini ambientali sanitari e nel rispetto delle norme sul lavoro vigenti nella Ue».

«Una delle prime decisioni da prendere – ha sottolineato

Prandini – deve vertere sulla necessità di adattare la futura Politica Agricola Comune (PAC) alle esigenze di redditività e competitività delle imprese agricole con un forte impegno alla semplificazione contro la burocrazia. La pandemia e le guerre dimostrano che l'Unione Europea deve aumentare la propria capacità produttiva nell'a-

groalimentare con l'innovazione nelle campagne anche attraverso la nuova genetica green (Tea) e l'agricoltura 5.0 per affrontare i cambiamenti climatici. Le sfide attuali e quelle future, anche in vista di futuri allargamenti dell'Ue impongono scelte ambiziose in termini di bilancio UE – che dovrà riconoscere il ruolo centrale del settore agroalimentare se vogliamo mirare ad una sempre maggiore sovranità alimentare a livello europeo per garantire cibo sicuro per i nostri cittadini».

« Occorre – ha concluso Prandini – sostenere la ricerca per agrofarmaci più sostenibili, senza forzature bloccando la proposta della Commissione che mette a rischio la capacità produttiva dell'Unione ed interi settori. Fermare le follie ideologiche significa anche l'immediata revisione delle procedure per autorizzazione dei cibi sintetici, come richiesto dalla maggioranza qualificata di Paesi al recente Consiglio Agricolo Ue per evitare di trasformare i cittadini europei in cavie». ●



ETTORE PRANDINI, PRESIDENTE DI COLDIRETTI



A REGGIO AVEVAMO UN'OTTIMA ASSESSORA ALLA CULTURA

di GIUSEPPINA TIMPANO

Ho sempre aborrito i piagnistei sulla nostra città, il “non c'è speranza”. Ma oggi mi ritrovo a farli anche io che mi ritengo un'inguaribile ottimista.

Avevamo un'ottima assessora alla cultura, e non mi addentro sul suo operato come assessora alle finanze, e ora non ce l'abbiamo più.

Al di là della cocente delusione come cittadina, sono profondamente addolorata come coordinatrice del gruppo locale di volontarie del programma nazionale Nati per Leggere. Tengo però a precisare che le mie sono considerazioni esclusivamente personali.

Per chi non lo sapesse ricordo che si tratta di un programma di salute: «leggere insieme e condividere storie nutre la mente delle bambine e dei bambini e intensifica la relazione con i genitori. La lettura in famiglia è fattore di protezione dalla mancanza di occasioni di sviluppo e dalla povertà educativa. Nati per leggere è promosso dall'alleanza tra bibliotecari e pediatri. nata appunto dall'esigenza della società civile di sostenere concretamente lo sviluppo dell'abitudine di leggere ai bambini dall'età prescolare». Il nostro gruppo si è costituito 10 anni fa e da subito ha cercato l'alleanza con la Biblioteca comunale De Nava ma, malgrado la grande disponibilità della dottoressa Pia Mazzitelli, siamo stati solo ospiti accettati “a tempo” e dopo varie trafale burocratiche. Solo nel 2018, con Irene Calabrò assessora alla cultura, siamo diventati parte integrante della Biblioteca, con una stanza dedicata e arredata grazie

al suo impegno organizzativo nonché economico (e per economico intendo a sue spese) e la possibilità di organizzare incontri di lettura calendarizzati, corsi di formazione, convegni dedicati. E sempre con la sua partecipazione incoraggiante e spesso “commossa”.

Si è spesa da subito per la stipula



di un protocollo d'intesa, finalizzato al coordinamento e all'organizzazione delle risorse umane e materiali per la realizzazione del progetto NatiperLeggere, tra: il Comune, la Città Metropolitana, l'Ospedale, l'U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica dell'Asp, la Fimp, Federazione Italiana Medici Pediatri, l'Ordine dei Medici, l'Ordine della professione di Ostetrica di Reggio Calabria, il Consultorio Familiare Onlus “Pasquale Raffa”, l'Associazione Italiana Editori (AIE) Calabria. Il protocollo nel 2023 è stato rinnovato per altri 5 anni.

In seguito ad un corso di formazione offertoci dalla scuola romana di Fundraising, ospitato nella Biblioteca “Giuseppe De Nava”, il nostro gruppo ha elaborato con Irene Calabrò il progetto Art Bonus, il primo del Comune di Reg-

gio Calabria, “Piccoli lettori grandi cittadini”.

L'assessora lo ha promosso attivamente a tutti i livelli, anche organizzando un incontro formativo-informativo sugli strumenti dell'Art bonus e del fundraising a supporto degli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale.

L'incontro si è avvalso degli interventi, tra gli altri, del dottor Vincenzo Santoro, responsabile dipartimento cultura Anci, e dei dottori Massimo Coen Cagli e Catia Mastrovito per la scuola di FundRaising di Roma

Questo progetto è tuttora aperto e finalizzato all'acquisto di libri per lettura in età prescolare 0-6 anni, per arricchirne la Biblioteca comunale “Pietro De Nava” e consentirne il prestito.

Come ultimo dono, sfruttando il contributo del Ministero della Cultura per le biblioteche con l'acquisto dai librai locali, ha rifornito la Biblioteca di ulteriori libri destinati ai nostri piccoli

Quanto detto sinora riguarda l'impegno nello specifico della realizzazione del programma NpL nella nostra città. Ma questo è solo una parte di quanto ha fatto come assessora alla cultura spesso non coadiuvata da un sistema burocratico non consono al suo impegno e alla sua voglia di fare.

E la sua mancata rinomina nella nuova Giunta ne è il ringraziamento.

Io invece la ringrazio di cuore e mi auguro che vicende come questa non si ripetano più e io non debba veramente convertirmi al “Per Reggio non c'è speranza”. ●

[Giuseppina Timpano è
pediatra-neonatologa]

PILLOLE DI PREVIDENZA

ANCORA UNA PROROGA PER "OPZIONE DONNA"

di **UGO BIANCO**

Anche nel 2024 le donne lavoratrici possono accedere alla pensione anticipata attraverso la scelta della cosiddetta "Opzione Donna". È quanto ha stabilito l'articolo 1 commi 136 - 138 della legge di Bilancio 213/2023 che sancisce ancora una proroga e modifica i requisiti di accesso. Istituita in via sperimentale con la legge di bilancio del 2005, ha permesso a chi maturava 35 anni di contributi, non figurativi e 58 anni d'età da dipendente, (59 per le lavoratrici autonome) di andare in pensione, con un assegno mensile calcolato esclusivamente con il sistema contributivo. Ovviamente più penalizzante dal punto di vista economico, rispetto al quello misto.

Attualmente il legislatore, ha mantenuto lo stesso regime di liquidazione, ma, con condizioni più stringenti, permette di anticipare la prestazione quando si arriva ad un'anzianità contributiva minima di 35 anni, con esclusione della figurativa, ed almeno 61 anni d'età (lavoratrici dipendenti e autonome). Inoltre, occorre trovarsi in una delle seguenti condizione soggettiva entro e non oltre il 31 dicembre 2023: 1) Assistere, in modo continuativo e da almeno sei mesi il coniuge, il componente dell'unione civile o un parente di primo grado convivente con riconoscimento dell'handicap grave ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992. In

alternativa assistere, con le stesse modalità, un parente o un affine di secondo grado, convivente, quando i genitori, il coniuge e l'altro membro dell'unione civile del disabile ha

per la gestione della crisi aziendale, esistente alla data della presentazione della pensione. Per chi risulta già licenziata, la cessazione del rapporto di lavoro deve ricadere nel periodo compreso tra l'apertura e la chiusura delle trattative.

Occorre ricordare che l'età minima di 61 anni può subire una riduzione di 1 o 2 anni d'età, a seconda se la lavoratrice ha 1 o più figli. Ad un solo figlio corrisponde l'età di 60 anni, mentre con 2 o più figli, l'età anagrafica di abbassa a 59. Alle lavoratrici afferenti al punto 3, la riduzione si applica anche in assenza di figli. Vale a dire 59 anni d'età e 35 di contributi entro il 31 dicembre 2023. In ultimo, ma non per questo di minore importanza, va ricordata la decorrenza dell'assegno pensionistico.

Le lavoratrici dipendenti iniziano a ricevere il primo pagamento, trascorsi dodici mesi dalla maturazione dei requisiti, mentre le autonome lo riceveranno dopo 18 mesi dal perfezionamento delle condizioni di accesso. Per concludere, vorrei mettere i risalto come questa opportunità previdenziale, che presenta vantaggi e criticità, va presa in esame singolarmente caso per caso, a seconda delle proprie esigenze e condizioni lavorative, poiché consente di ricevere un importo mensile minore al quello calcolato con il regime retributivo e misto. ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

I nuovi requisiti per "opzione donna" 2024

	Dipendenti	Autonome
Età anagrafica	- 61 anni (entro il 31 dicembre 2023); - 60 anni (entro il 31 dicembre 2023) con un figlio; - 59 anni (entro il 31 dicembre 2023) con due o più figli o se licenziata da un'impresa in crisi;	- 61 anni (entro il 31 dicembre 2023); - 60 anni (entro il 31 dicembre 2023) con un figlio; - 59 anni (entro il 31 dicembre 2023) con due o più figli o se licenziata da un'impresa in crisi;
Contributi	35 anni (entro il 31 dicembre 2023)	35 anni (entro il 31 dicembre 2023)
Finestra mobile	12 mesi	18 mesi
Condizioni soggettive	- Caregiver: assistenza a disabile con handicap in situazione di gravità (art. 3 comma 3, legge 104/1992); - Invalità civile: con almeno il 74 % d'invalidità; - In esubero: licenziata o dipendente di una azienda per la quale è stato aperto un tavolo di crisi;	- Caregiver: assistenza a disabile con handicap in situazione di gravità (art. 3 comma 3, legge 104/1992); - Invalità civile: con almeno il 74 % d'invalidità; - In esubero: licenziata o dipendente di una azienda per la quale è stato aperto un tavolo di crisi;

compiuto l'età di 70 anni o che sia affetto da patologie invalidanti, sia deceduto o manca. La convivenza è valida quando si ha la residenza nel medesimo stabile, allo stesso numero civico, ma anche in interno diversi, mentre i sei mesi di assistenza devono essere necessariamente continuativi. Lo status di disabile è riconosciuto dalla commissione medica dell'Inps. La decorrenza è determinata dalla data di definizione del verbale di accertamento. 2) Avere una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalla commissione Inps, con punteggio minimo del 74 %; 3) Essere lavoratrice dipendente oppure licenziata da un'azienda che è interessate dall'apertura di un tavolo di confronto

DODICI AZIENDE CALABRESI AL MAISON&OBJET DI PARIGI

Sono state 12 le aziende calabresi che hanno partecipato alla 30esima edizione del Maison & Objet di Parigi, tra le più importanti esposizioni internazionali B2B svoltosi lo scorso 22 gennaio.

«Una grande vetrina delle tendenze dell'arredamento e dell'interior design di domani. Una occasione straordinaria per artigiani, produttori, designer, stilisti e creatori dei settori della moda, del tessile, della decorazione, della tavola, dell'oggettistica, dell'arredamento, dell'interior design che hanno potuto presentare le loro ultime collezioni a un pubblico mondiale di acquirenti e specificatori», si legge in una nota di Confartigianato Imprese Calabria, dettosi «orgogliosi della presenza di nostri associati che hanno fatto conoscere il valore e la qualità del Made in Calabria». «Il salone Maison&Objet che si è



svolto a Parigi dal 18 al 22 gennaio 2024 ha registrato oltre 2500 espositori per rivelare il meglio delle tendenze di domani in fatto di arredamento e design - si legge ancora nella nota di Confartigianato - 12 le

aziende calabresi selezionate che, grazie all'importante sostegno economico della Regione Calabria che ha accolto anche la nostra sollecitazione, hanno partecipato all'evento. Ben sei quelle aderenti alla Confartigianato, tra le quali anche due maestre artigiane che rivestono ruoli direttivi di rilievo nella nostra associazione: la ceramista Giuliana Furrer, presidente del Movimento Donne Impresa Calabria, e la stilista Luigia Grana-

ta, presidente regionale del settore Moda di Confartigianato».

«La presenza in questi eventi, Maison&Objet a Parigi, così come la Fiera Home a Milano (dall'11 al 14 gennaio), altro evento sostenuto dalla Regione - viene evidenziato - rappresentano una grande opportunità di creare le condizioni per porsi in competizione con il resto del mondo produttivo: per qualità e valore i prodotti delle aziende del settore che operano in Calabria non hanno nulla da invidiare ai colleghi di qualsiasi altra realtà territoriale».

«Spesso però a fare la differenza - conclude la nota - è proprio un adeguato e programmato supporto economico-istituzionale capace di individuare le giuste occasioni da cogliere per creare opportuni spazi di visibilità e non vanificare gli investimenti di tutti. Noi siamo pronti come sempre a dare il nostro contributo». ●

A REGGIO LA MANIFESTAZIONE DI FARE VERDE "MARE D'INVERNO"

Questa mattina, a Reggio, alle 10, al Parco Lineare Sud, si terrà la 33esima edizione di "Mare d'Inverno", storica manifestazione dell'Associazione di Protezione Ambientale "Fare Verde". Per l'occasione, la sezione reggina ha organizzato una pulizia di un tratto di spiaggia. L'obiettivo, infatti, è quello di ricordare a tutti che «l'inquinamento dei litorali - si legge in una nota - è un problema che

esiste per dodici mesi l'anno, e non solo durante il periodo estivo».



Oltre all'azione di pulizia, sarà fatto un censimento dei rifiuti più invadenti, denunciando, così, il grave fenomeno dell'invasione della plastica. I dati, poi, saranno usati «per sensibilizzare il Parlamento sulla necessità di attuare una politica per la riduzione a monte dei rifiuti, in virtù della quale le discariche devono essere considerate per ciò che sono, ovvero l'ultima soluzione possibile per i rifiuti che non si riescono a smaltire o riciclare». ●